



KARATE. Da domani a domenica la rassegna assoluta in Spagna con cinque siciliani

Il sogno di Busà ai Mondiali «Vincere il 3° titolo iridato»

Al suo fianco l'avolesse avrà la sorella Lorena, Laura Pasqua e Nello Maestri

LORENZO MAGRI

Due titoli vinti nel 2006 e 2012, due medaglie d'argento e un bronzo due anni fa a Linz e a livello continentale una serie impressionante di successi per Luigi Busà, il campione di Avola, che sarà tra gli atleti di punta dei Mondiali Assoluti di karate che scattano domani a Madrid.

In Spagna saranno cinque i siciliani a vestire l'azzurro visto che oltre al formidabile atleta di Avola che difende i colori del Cs Carabinieri e che a Madrid sarà seguito dal papà il maestro Nello Busà che al Centro Arti Marziali Avola continua a scoprire e mandare in orbita talenti, ci saranno altri quattro atleti in grado di ben figurare.

Nel kumite, Luigi Busà in gara nei 75 kg, sarà affiancato dalla fidanzata, la siracusana Laura Pasqua (Cs Carabinieri) che sarà impegnata nei 61 kg; dalla sorella Lorena Busà che fa parte della squadra azzurra femminile e dal palermitano Nello Maestri (Cs Esercito) che fa parte della squadra maschile. Chiude la spedizione siciliana ai Mondiali, il ragusano Giuseppe Panagia dell'Asd Cskc Centro Studi Shoto-

kan Catania del maestro Santo Torre, che a Madrid prenderà parte alla prova a squadre dopo la bella prova nella Premier League di Tokyo dove ha vinto il bronzo.

«Luigi è ben motivato - ci dice Nello Busà - deciso a rimanere sul podio iridato dopo i cinque podi conquistati in carriera e ben due ori al collo. Non sarà facile confermarsi sul tetto del Mondo, perchè la concorrenza sarà

tanta, ma nei 75 kg chi vuole vincere dovrà fare i conti con lui». «Il mio obiettivo è quello di arrivare più in alto possibile - ci dice Luigi - e continuare la corsa verso i Giochi di Tokyo 2020 ai quali non voglio mancare. Per la prima volta il karate approda alle Olimpiadi e mi piacerebbe chiudere la carriera realizzando il sogno di ogni sportivo: partecipare ai Giochi Olimpici».

E Luigi Busà le prove di Olimpiadi le ha già fatte un mese vincendo sullo stesso tatami dove nel 2010 si disputeranno le Olimpiadi, una tappa di Premier League. Il pluricampione iridato, europeo e tricolore di karate, nell'occasione era al rientro alle gare dopo un piccolo infortunio che lo aveva costretto allo stop forzato. In



► 6 novembre 2018

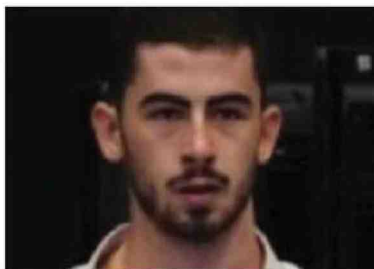
Giappone, nella patria del karate, Luigi Busà, ha vinto l'oro nella finale della categoria 75 kg compiendo un capolavoro unico, come non se ne vedono tutti i giorni. Luigi a Tokyo aveva battuto in sequenza il greco Dimitrios Rigas (5-0), il tedesco Noah Bitsch (3-0), lo statunitense Thomas Scott (7-2) e poi prima impresa in semifinale contro il giapponese Ken Nishimura (3-0) e in finale l'avversario più difficile, l'altro giapponese Yuta Mori, costretto ad inchinarsi allo strapotere dello straordinario atleta avolese che adesso a Madrid potrebbe ritrovare di fronte questi stessi avversari nella corsa all'oro.

Un Mondiale dei record quella che scatterà domani con più di 1400 atleti in gara in rappresentanza di ben 140 Paesi. «A giudicare dal numero dei partecipanti, non si sono mai visti numeri così nelle varie categorie e nelle avarie specialità - commenta Pierluigi Aschieri, direttore tecnico azzurro - abbiamo partecipato a due competizioni importanti nell'ultimo semestre: le Premier League di Berlino e Tokyo che ci hanno visti protagonisti indicandoci la strada giusta. Il percorso olimpico però è iniziato da poco e, consapevoli che ogni gara è a sé, dopo ogni appuntamento importante arriva il tempo di modulare vari aspetti e fare il punto della situazione».

«Lo stesso sarà ora con i Mondiali - aggiunge Pierluigi Aschieri - con la differenza che, se alle Premier ci può essere più di un atleta per nazione, a Madrid no e per questo potrebbe essere meno complicato il percorso per andare a podio. Comunque non sarà facile, ma abbiamo affrontato un lavoro di preparazione molto appurato, i ragazzi sono motivati e l'obiettivo è fare risultato».

Un talento doc.

La squadra italiana di kata punta molto sulle qualità del ragusano Giuseppe Panagia



IL RAGUSANO GIUSEPPE PANAGIA



LORENA BUSA, LUIGI BUSÀ E LAURA PASQUA, TRIS SIRACUSANO IN AZZURRO AI MONDIALI